

Alluvione Le pratiche evase in sei mesi per imprese e privati

Il bilancio di Figliuolo rimborsi per soli 400 Il Pd: ora i beni mobili

Il generale rivendica i risultati. De Pascale incalza

All'indomani dell'ultimo affondo arrivato venerdì dal governatore uscente Stefano Bonaccini sui ristori ai privati post alluvione («A oggi sono arrivate briciole, o addirittura nulla»), il commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo traccia il bilancio a un anno dalla nomina dopo l'alluvione del maggio 2023.

«Sono tantissimi i cantieri terminati e molti di più quelli in atto», rivendica il generale Figliuolo, che aggiorna i conti dei ristori a famiglie e imprese: «Abbiamo superato le 400 pratiche per i rimborsi a privati e imprese per im-

porti superiori a 12 milioni». Numeri che, confrontati con quanto è stato messo a disposizione da Roma, per il sindaco dem di Ravenna Michele De Pascale dimostrano soltanto una cosa: «Ci sono le disponibilità finanziarie per innalzare il tetto per i beni mobili a 30 mila euro come chiediamo da mesi. Governo e Parlamento — sostiene De Pascale — non hanno più alibi».

a pagina 5 **Rosano**

Alluvione, il bilancio di Figliuolo: «Rimborsi per 12 milioni»

De Pascale punge il commissario a un anno dalla nomina: «Ci sono le disponibilità per alzare il tetto per i beni mobili»

All'indomani dell'ultimo affondo arrivato venerdì da Stefano Bonaccini sui ristori post alluvione ai privati («A oggi sono arrivate briciole, o addirittura nulla»), il commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo traccia il bilancio a un anno dalla nomina dopo l'alluvione del maggio 2023. «Sono tantissimi i cantieri terminati e molti di più quelli in atto», rivendica Figliuolo, che aggiorna i conti dei ristori: «Abbiamo superato le 400 pratiche per i rimborsi a privati e imprese per importi superiori a 12 milioni». Cifre che,

confrontate con quanto a disposizione, per il sindaco di Ravenna Michele De Pascale dimostrano solo una cosa: «Ci sono le disponibilità finanziarie per innalzare il tetto per i beni mobili a 30 mila euro come chiediamo da mesi, governo e Parlamento non hanno più alibi».

Dopo una proroga che ha allungato di sei mesi il suo incarico, il commissario Figliuolo fa un punto a un anno dalla nomina. Innanzitutto sul fronte della ricostruzione pubblica: con le ordinanze emesse «ho finanziato 2.041

interventi che afferiscono alla viabilità delle strade provinciali e comunali di Emilia-Romagna, Toscana e Marche con uno stanziamento di circa 761,7 milioni di euro. Oltre a 381 interventi per la difesa idraulica finanziati con 270 milioni; di edilizia residenziale pubblica e saline di Cervia con 255 interventi per 34,2 milioni». Fondi e lavori a cui



Peso: 1-11%, 5-37%

si aggiungono 271 interventi su strutture scolastiche e sportive (30,5 milioni di euro) e 18 interventi sulle reti di distribuzione dei servizi essenziali (16,8 milioni).

«Stiamo accertando ulteriori esigenze finanziarie che gli enti locali hanno avanzato a copertura dei quadri economici progettuali — aggiunge Figliuolo — e abbiamo definito anche la perimetrazione di tutti gli interventi che contribuiscono al raggiungimento della misura Pnrr di cui sono destinatario». Si tratta dei famosi 1,2 miliardi di euro promessi a gennaio da Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni, che Pd e amministratori locali lamentano da tempo di non avere ancora visto. Infine il fronte dei ristori: a circa sei

mesi dalla prima ordinanza, aggiunge il commissario, è stata conclusa l'istruttoria «di oltre 400 pratiche per i rimborsi a privati e imprese, con esito positivo per un valore di oltre 12 milioni».

Ed è proprio su questa cifra, vista la disponibilità di «1,2 miliardi di euro per il rimborso di famiglie e imprese a cui si aggiungeranno a breve 700 milioni di credito di imposta», che tornano ad alzarsi le critiche del Pd. Se con 1,9 miliardi che si dichiarano stanziati per gli indennizzi sono stati utilizzati solo 12 milioni, evidenzia il dem Michele De Pascale, «vuol dire che la disponibilità finanziaria per innalzare il tetto di rimborso per i beni mobili c'è». «Da un lato le commissioni compe-

tenti al Senato e dall'altro il governo nella Conferenza unificata — insiste il sindaco di Ravenna — diano il via libera all'emendamento che innalza il tetto per gli indennizzi dei beni mobili a 30 mila euro, come abbiamo chiesto sia come associazione degli enti locali che come minoranze parlamentari».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In campo

Sopra il
commissario
Francesco
Figliuolo, sotto
residenti e
volontari (Nucci
/ LaPresse)



Peso:1-11%,5-37%